
**Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-
progettazione delle attività del Centro
Antiviolenza Hara, D.P.C.M. 22/09/2022 -
Programma 2024-2025.**

Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 28/12/2023, n. 229

Sommario

A) Scopo del documento.....	4
A.1) Stato del documento.....	4
A.2) Inquadramento normativo.....	4
A.3) Linee guida ministeriali.....	7
A.4) Finalità.....	8
B) Obiettivi.....	9
B.1) Obiettivi strategici.....	9
B.2) Obiettivi operativi.....	9
C) Requisiti di partecipazione.....	10
C.1) Enti del Terzo Settore Ammessi.....	100
C.2) Requisiti minimi di partecipazione.....	11
D) Durata, strutture e sedi operative.....	12
E) Fasi del procedimento.....	13
E.1) Fasi del procedimento.....	13
E.2) Responsabilità del procedimento.....	13
E.3) Fase A Selezione del soggetto / dei soggetti.....	13
E.3.1) Modalità di presentazione della domanda.....	13
E.3.2) Chiarimenti.....	14
E.3.3) Istruttoria preliminare.....	14
E.3.4) Criteri selettivi.....	14
E.3.5) Commissione di valutazione.....	19
E.3.6) Svolgimento delle operazioni.....	19
E.4) Fase B - Attività di co-progettazione.....	20
E.5) Fase C- Convenzione.....	20
F) Risorse.....	21
F.1) Risorse finanziarie.....	21
F.2) Risorse immobiliari.....	21
F.3) Altre risorse.....	22
G) Verifiche e controlli.....	22

G.1) Controlli sui requisiti.....	22
G.2) Aggiornamento delle informazioni.....	22
G.3) Cause di risoluzione	23
H) Trattamento dei dati.....	23
H.1) Trattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore.....	23
H.2) Nomina dei soggetti selezionati quali responsabili del trattamento dei dati.....	24
I) Informazioni.....	25

A) Scopo del documento

A.1) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	gennaio 2024	Prima emissione	Tutte

A.2) Inquadramento normativo

L'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che:

“ 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

L'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che:

“1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.”

La nuova normativa rinforza la centralità della co-progettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore, richiedendo il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Regione Lombardia aveva già definito un proprio modello regolatorio per la co-progettazione.

Il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali» è tuttora un documento valido di riferimento per lo sviluppo della co-progettazione .

Le indicazioni regionali sono in gran parte compatibili con la sopravvenuta disciplina nazionale recata dall'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Peraltro, appare oggi in via di superamento, almeno sul piano dottrinale, quella opinione che poneva il Codice del Terzo Settore in posizione subordinata al Codice dei Contratti.

La sentenza della Corte Costituzionale del 26 giugno 2020, n. 131 ha aperto infatti una nuova via per la relazioni tra il Codice del Terzo Settore e il Codice dei Contratti.

Si legge nella motivazione della decisione: “Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost. Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi

saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso. Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013). È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l' art . 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria (...)"

Forte delle argomentazioni della Consulta, il Parlamento ha da ultimo introdotto, in sede di conversione del "D.L. semplificazioni" , l'art. 8, comma 5, che innova il Codice dei contratti pubblici, prevedendo una serie di richiami al codice del terzo settore, rispettivamente agli artt. 30, comma 8 , 59, comma 1 , e 140, comma 1 .

Sul punto si è avuto modo di osservare che si tratta di "una modifica apparentemente tecnica, di difficile lettura, ma che ha, in realtà, un impatto ordinamentale notevole, in grado di dare impulso ad una attuazione più decisa del principio di sussidiarietà" .

Dunque "Il Codice dei contratti pubblici contiene, oggi, quella norma-ponte con il Codice del Terzo settore da molti auspicata, che spegne ogni tentativo di leggere in termini di conflittualità insanabile il regime degli appalti pubblici e quello della co-programmazione, co-progettazione, accreditamento (nelle diverse versioni in cui questi processi possono avvenire). Anzi, si può sostenere che oggi la P.A. ha a disposizione uno strumento fisiologico di gestione del rapporto con il Terzo settore, al fine di assicurare il «coinvolgimento attivo» degli ETS. La disposizione non si esprime nei termini dell'obbligatorietà (sebbene l'art. 55 CTS sembri istituire un obbligo giuridico di assicurare tale coinvolgimento attivo): spetterà a ciascuna amministrazione motivare la scelta sull'una o sull'altra, avendo come punto di riferimento l'art. 118, ultimo comma, Cost." .;

Una conferma in questa direzione arriva anche dalle Linee guida n. 17 recanti «Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali» approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022.

L'Autorità nelle Linee guida citate afferma infatti che :“ Per lo svolgimento dei servizi sociali, ivi compresi quelli individuati nell'allegato IX del codice dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, infatti, possono decidere di ricorrere a forme di co-programmazione e/o di co-progettazione, qualora ritengano opportuno organizzare gli stessi avvalendosi della collaborazione degli Enti del terzo settore oppure di sottoscrivere convenzioni con gli Organismi individuati dall'articolo 56 del codice del Terzo settore (di seguito CTS). La scelta tra le varie alternative possibili è effettuata dalle amministrazioni in considerazione della natura del servizio da svolgere, delle finalità e degli obiettivi da perseguire, delle modalità di organizzazione delle attività e della possibilità/opportunità, da un lato, di coinvolgere

attivamente gli operatori del settore nelle diverse fasi del procedimento di realizzazione del servizio e, dall'altro, di prevedere la compartecipazione dell'amministrazione allo svolgimento dello stesso".

A.3) Linee guida ministeriali

Le linee guida ministeriali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55 e 57 del D.Lgs n. 117/2017 (codice del terzo settore) in materia di co-progettazione contengono alcuni principi ed alcune indicazioni che riepiloghiamo sinteticamente:

- a. la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;
- b. la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti";
- c. la disposizione dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;
- d. ogni ente pubblico dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indicazione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.

Le Linee guida indicano il contenuto minimo di un avviso pubblico di co-progettazione:

- a. finalità del procedimento;
- b. oggetto del procedimento;
- c. durata del partenariato;
- d. quadro progettuale ed economico di riferimento;
- e. requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- f. fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- g. criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere - nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità - la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS;
- h. conclusione del procedimento.

E' chiaro che le Linee Guida ministeriali immaginano una situazione tipica in cui l'amministrazione ha già chiaramente individuato l'intervento progettuale.

A.4) Finalità

Con deliberazione di Giunta comunale del 28/12/2023 n. 229, è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la co-progettazione delle attività del Centro Antiviolenza Hara e la gestione di alloggi in semi-autonomia, confiscati alla criminalità organizzata e riconvertiti per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza in uscita da percorsi di protezione".

Il documento contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co-progettazione d'interventi relativi alla gestione del Centro Antiviolenza "Hara" e degli alloggi di secondo livello, messi a disposizione dal Comune dei Rho per l'accoglienza di donne sole e con figli vittime di violenza.

Scopo principale di questo documento è selezionare un Ente del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la deliberazione di Giunta comunale del 28/12/2023, n. 229.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato ad erogare un finanziamento pubblico all'ente selezionato per lo sviluppo di attività progettuali sperimentali a supporto degli interventi diretti del servizio sociale professionale.

La presente procedura di evidenza pubblica ha per oggetto individuazione di due enti del Terzo Settore (ETS) con cui co-progettare e realizzare servizi e azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui:

- a. Al DPCM 2022 che definisce le risorse assegnate a Regione Lombardia per il programma biennio 2024/2025;
- b. Alla Convenzione del Consiglio d'Europa "Convenzione di Istanbul" sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con l. n. 77/2013;
- c. al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. del 20 giugno 2023 n. XII/42, che assume come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 "Prevenire e contrastare la violenza di genere";
- d. al "Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione in contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023", approvato con d.c.r. del 25/02/2020 n. XI/99 che ha tra i suoi obiettivi:

- i. rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza costituito nel territorio lombardo, tramite il consolidamento delle 27 reti territoriali antiviolenza esistenti, promuovendo il coinvolgimento di nuovi soggetti che a vario titolo e per specifiche competenze si occupano del tema della violenza di genere;
- ii. rafforzare e qualificare le strutture ed i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza, al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale.

Alla DGR del 3 luglio 2023 n. 550 che, con riferimento al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, ha stabilito le risorse da destinare agli EE.LL. Capifila delle reti territoriali antiviolenza;

B) Obiettivi

B.1) Obiettivi strategici

Obiettivo strategico primario è la realizzazione di una co-progettazione per la gestione delle attività del Centro Antiviolenza Hara di Rho e dello sportello decentrato di Bollate.

L'Amministrazione comunale di Rho, perciò, intende selezionare uno o più Enti del Terzo settore per sviluppare una co-progettazione che dovrà riguardare:

- a. La realizzazione di un sistema integrato di governance del territorio per offrire alle donne vittime di violenza una gamma di interventi e servizi di accoglienza, messa in protezione e supporto alla fuoriuscita dalla condizione di violenza;
- b. La promozione ed implementazione della Rete territoriale inter istituzionali antiviolenza coordinate dall'Amministrazione Comunale Capofila;
- c. Monitoraggio e valutazione delle strategie e delle azioni messe in campo a favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con l'ente gestore del Centro Antiviolenza.

B.2) Obiettivi operativi

L'amministrazione comunale intende mettere a disposizione risorse per la gestione del Centro Antiviolenza e due appartamenti dedicati a donne vittime di violenza.

In relazione al Centro Antiviolenza , gli obiettivi operativi dovranno riguardare:

- a. la collaborazione con la Rete antiviolenza e i servizi territoriali per la progettazione dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza delle donne vittime di violenza;
- b. la progettazione con la Rete di azioni finalizzate alla realizzazione di percorsi di formazione di base e permanente sulle tematiche del contrasto alla violenza di genere per gli operatori dei Servizi;

- c. la messa a sistema del patrimonio di contatti e collaborazioni sviluppato in questi anni con la Rete e con i soggetti del territorio, incrementandoli attraverso azioni di sensibilizzazione sul territorio che possano creare una nuova e diversa cultura sulla violenza di genere;
- d. la realizzazione di azione sulla base delle indicazioni e del budget predisposto da Regione Lombardia per l'annualità 2024/2025 e successivi finanziamenti erogati secondo quanto previsto dalla nuova Intesa Stato-Regioni;
- e. il rispetto dei requisiti minimi di funzionamento e di quanto previsto dalla nuova Intesa Stato-Regioni sia in relazione al personale (operatori dell'accoglienza, volontari, e professionisti) sia in relazione agli orari di apertura del Centro e del servizio reperibilità h24;
- f. l'utilizzo del sistema informativo regionale quale strumento finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche delle donne prese in carico dai centri anti violenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, della tipologia di maltrattamento e dei servizi erogati, garantendo sempre la riservatezza dei dati delle donne secondo le modalità stabilite dal decreto di Giunta regionale del 19 dicembre 2016 n. 6008, definite in accordo con l'autorità garante per la protezione dei dati personali;
- g. l'esecuzione di tutte le operazioni amministrative relative alla rendicontazione delle attività richieste da Regione Lombardia (recupero dei documenti, conservazione, predisposizione di tabelle) e trasmissione della documentazione all'Amministrazione Comunale per l'invio e la rendicontazione entro i termini utili;
- h. la partecipazione alle riunioni necessarie per lo svolgimento delle azioni di monitoraggio e controllo dei servizi e delle azioni;
- i. attività di sensibilizzazione destinate al territorio e finalizzate all'emersione del fenomeno e alla valorizzazione dei servizi offerti;
- j. attività di formazione rivolta alle operatrici professioniste e volontarie;
- k. il monitoraggio e la valutazione periodica (almeno ogni 4 mesi), delle accoglienze e dei percorsi di autonomia delle donne, con restituzione degli esiti al Comune di Rho.

In sede di candidatura e di presentazione della proposta progettuale, i concorrenti dovranno tenere in debita considerazione tali obiettivi e finalità dimostrandone il perseguimento.

C) Requisiti di partecipazione

C.1) Enti del Terzo Settore Ammessi

1. Possono partecipare gli enti del terzo settore disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ad esclusione delle imprese sociali.
2. Fra gli enti del terzo settore ammessi rientrano le cooperative sociali e i loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381.

3. Gli enti del terzo settore devono essere in possesso di requisiti di onorabilità e moralità analoghi a quelli previsti dall'art. 94 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

C.2) Requisiti minimi di partecipazione

1. Gli enti del terzo settore devono vantare un'esperienza minima di almeno 5 anni nell'accoglienza di donne vittime di violenza e nella gestione di strutture per la messa in protezione delle stesse e dei propri figli.
2. Possono partecipare gli enti del terzo settore, ad esclusione delle imprese sociali, disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali: *organizzazioni di volontariato associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalla società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale* ad esclusione delle imprese sociali, iscritti nel registro nazionale unico del Terzo Settore . Nelle more dell'istituzione del RUNTS sarà considerata equivalente l'iscrizione ai registri provinciali e regionali relativi alle differenti tipologie degli enti del Terzo Settore sopraelencati.
3. I soggetti ammessi alla procedura di co-progettazione dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere già aderenti ad almeno una delle reti territoriali anti violenza in Regione Lombardia;
 - b. possedere tutti i requisiti organizzativi previsti per i Centri Antiviolenza dalla nuova intesa Stato - Regioni del 14 settembre 2022 e dalla DGR del 3 luglio 2023 n. 550;
 - c. essere regolarmente iscritti all'Albo dei Centri Antiviolenza predisposto da Regione Lombardia come indicato nella nuova Intesa Stato-Regioni, al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla co-progettazione;
 - d. avere comprovata esperienza, almeno quinquennale, nell'attività di contrasto alla violenza contro le donne (desumibile da cv del soggetto);
 - e. avere comprovata esperienza, almeno quinquennale, nella gestione dei Centri Antiviolenza;
 - f. avere personale femminile adeguatamente formato sui temi della violenza di genere, che abbia già svolto attività in Centri Antiviolenza;
 - g. svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 ed in particolare in riferimento alle attività di supporto alle donne vittime di violenza di genere. Il requisito sarà comprovato producendo lo statuto o gli atti fondamentali da cui risulti che l'ente opera nei campi d'azione richiesti;
 - h. avere una conoscenza, almeno quinquennale, del territorio del rhodense e del garbagnatese , ambiti territoriali della "Rete Nemmeno con un Fiore";

- i. garantire l'attivazione di un numero di reperibilità telefonica dedicato, se non già attivo;
- j. Insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 commi 1,2,3,4,5 D.lgs. del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato al 29 novembre 2023.

Le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1, del D.lgs. n. 50/2016, dovranno essere rese dal legale rappresentante del candidato, o da soggetto munito di idonei poteri di rappresentanza, per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 80, commi 2 e 3, del D.lgs. n. 50/2016.

D) Durata, strutture e sedi operative

1. La co-progettazione prevista per la gestione del Centro Antiviolenza, avrà durata di 6 anni a decorrere dal 1° marzo 2024, seppur i finanziamenti attualmente predisposti da Regione Lombardia sono riferiti solo al primo biennio 2024/2025.
2. Per il perseguimento delle finalità del presente Avviso Pubblico, l'Amministrazione Comunale metterà a disposizione in comodato gratuito, n. 2 locali presso l'Auditorium Padre Reina, per la realizzazione degli interventi del Centro Antiviolenza Hara:
 - i. Indirizzo immobile : Via F. Meda,20;
 - ii. Proprietario dell'immobile: Comune di Rho;
 - iii. Tipologia Immobile: adibito ad uffici/servizi
3. Asst rhodense metterà a disposizione, in comodato gratuito, il seguente spazio per la realizzazione degli interventi dello sportello decentrato del Centro Antiviolenza Hara:
 - i. a.i. Indirizzo degli immobili: Via Piave, 20 Bollate;
 - ii. a.ii. Proprietario dell'immobile: Asst rhodense;
 - iii. a.iii. Tipologia dell'immobile: Presidio Ospedaliero Territoriale;
4. Gli spazi di cui al punto 2 verranno concessi in comodato gratuito dal Comune di Rho alle condizioni di seguito definite:
 - i. La struttura viene concessa dotata di arredi e attrezzature, qualora non fossero sufficienti, l'ente gestore sarà ad integrarle con oneri a proprio carico;
 - ii. Sono a carico del Comune le spese relative utenze di acqua, energia elettrica e di riscaldamento;
 - iii. L'apertura e chiusura del Centro Antiviolenza è a carico dell'ente gestore a cui sarà dato verbale di consegna delle chiavi e degli estremi per la gestione del sistema di antifurto.

E) Fasi e tempi del procedimento

E.1) Fase A - Fasi del procedimento

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021 n.72 le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti :

- a) Prima fase:
 - Avvio del procedimento con atto del dirigente della P.A.;
 - Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- b) Seconda fase:
 - Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
 - Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;
- c) Terza fase:
 - Sottoscrizione della convenzione.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «*Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali*», e la prima fase sarà finalizzata alla selezione dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione.

E.2) Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento è attribuita all'Area 2 Servizi alla Persona, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il responsabile del procedimento è il responsabile del progetto Centro Antiviolenza Hara, dott.ssa Sassi Paola.

E.3) Fase A - Selezione del soggetto/dei soggetti

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021 n.72 e nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «*Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali*», la prima fase è finalizzata alla selezione di uno o più soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione.

E.3.1) Modalità di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre il 26 gennaio 2024, alle ore 12:00, con la seguente modalità:

- spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
pec.protocollo.comunerho@legalmail.it ;

La domanda dovrà essere presentata utilizzando il modulo predisposto per questo specifico avviso (All. A), avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta e tutta la documentazione utile all'applicazione dei criteri selettivi. **Oltre al modulo, è necessario compilare il format progettuale sintetico** (All. A-1) predisposto per questo specifico avviso.

In particolare, il candidato dovrà allegare una proposta progettuale tecnica di massima che ripercorra le voci previste nei criteri selettivi. La proposta dovrà tenere conto delle azioni generali perseguite con il documento approvato con deliberazione di Giunta comunale del 28/12/2023, n. 229. Il documento comunale è allegato a questo avviso per guidare la redazione della proposta.

E.3.2) Chiarimenti

I candidati possono chiedere chiarimenti scritti indirizzando al responsabile del procedimento una specifica richiesta via posta elettronica all'indirizzo:
unitaoperativa.famiglia@comune.rho.mi.it

I candidati possono chiedere chiarimenti entro e non oltre il giorno **23/01/2024 alle ore 14:00.**

E.3.3) Istruttoria preliminare

Il responsabile del procedimento cura l'istruttoria preliminare verificando:

- 1) il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'Avviso pubblico;
- 2) il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione dei beneficiari di cui al paragrafo C);
- 3) la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica.

Il responsabile del procedimento comunica l'esito della valutazione preliminare e può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

L'ammissibilità è comunicata ai partecipanti con comunicazioni elettroniche.

E.3.4) Criteri selettivi

La selezione dell'ente con cui sviluppare la co-progettazione avverrà sulla base dei seguenti criteri generali:

- (a) esperienza negli interventi relativi all'accoglienza di donne vittime di violenza e gestione Centri Antiviolenza : max punti 35;
- (b) qualità della proposta progettuale presentata: max 45 punti;

(c) costi delle attività proposte: max 20 punti.

Questi criteri generali sono ulteriormente specificati nei seguenti criteri selettivi:

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
A1 esperienza negli interventi relativi all'accoglienza di donne vittime di violenza e gestione Centri Antiviolenza	(a) Impatto del progetto in termini di collaborazione con la Rete Antiviolenza " Nemmeno con un fiore" che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Rapporti di collaborazione partnership sviluppate con altri enti pubblici e privati e territoriali negli interventi di contrasto al fenomeno della violenza di genere sul territorio di Rho o comunque di cui il territorio ne può beneficiare	10
	(b) Quadro orario di apertura settimanale delle sedi del CAV alle donne	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Orari di apertura del CAV di Rho e sportello decentrato Bollate che tengano conto dei requisiti previsti dall'Intesa Stato- Regioni e di orari che possano facilitare l'accesso delle donne	5
	(c) esperienze pregresse con particolare attenzione all'esperienza con l'Amministrazione comunale nell'ultimo quinquennio	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle esperienze pregresse, eccedenti quelle richieste per la partecipazione	10

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(d) numero di volontari di cui il soggetto gestore dispone per gli interventi	Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio	Tipologia Tabellare (T) Consistenza numerica dei volontari: da 1 a 5 volontari: punti 4 da 5 a 10 volontari: punti 6 da 11 a 15 volontari punti 8 oltre a 15 volontari punti 10	10
B1 qualità della proposta progettuale presentata	(a) qualità del progetto in termini di utilità sociale delle attività afferenti al Centro Antiviolenza finalizzate all'accompagnamento delle donne nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza	Valutazione della proposta progettuale	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione del progetto e delle modalità operative gestionali rispetto agli obiettivi e alle finalità della co-progettazione	25
	(b) capacità di creare connessioni e collaborazioni con soggetti che, a vario titolo, possono concorrere nella realizzazione di azioni a favore delle donne vittime di violenza attraverso la definizione di progettualità e protocollo d'intesa che possano avere anche un sostegno di natura economica	Valutazione della proposta progettuale	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle progettualità avviate e delle ricadute che le stesse hanno e apportano in termini di vantaggio per le donne seguite dal Centro Antiviolenza.	10
	(c) attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate	Valutazione della proposta progettuale	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle attività di monitoraggio e valutazione proposte	10

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
C1 costi delle attività proposte	(a) costo del personale e delle attività e prestazioni e che si intendono realizzare	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Valutazione dei costi delle attività che si intende realizzare nella co-progettazione.</p> <p>I costi devono essere espressi con adeguato dettaglio delle diverse componenti.</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza dei costi proposti con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p> <p>Il costo del personale deve essere coerente con quanto previsto dal Contratto Nazionale di categoria.</p>	5
	(b) risorse aggiuntive/cofinanziamenti, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Capacità di assicurare risorse aggiuntive non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto C1, in relazione alle attività di co-progettazione</p> <p>Risorse ulteriori messe a disposizione in termini di cofinanziamento</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p>	10

Voce	Sub voce	Correlazione criteri regionali DDG 28 dicembre 2011, n. 12884	Descrizione e tipologia	Punti max
	(c) Reperibilità secondo quanto stabilito dalla normativa: indicazione delle modalità gestionali che dovranno comprendere anche quelle di ingaggio immediato della donna e la sua messa in sicurezza, se necessario.	Valutazione costi delle attività e delle prestazioni	Tipologia Discrezionale (D) Dovrà essere anche indicata la proposta di costo annuo	5

* La voce C1 (b) va riferita a risorse, beni e strumenti collegati e correlati con le attività progettuali proposte dal candidato.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti qualitative** (A1 e B1) ammonta a **80 punti**.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti economiche** (C1) è pari **20 punti**.

Con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Con la lettera T vengono indicati i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione della proposta o mancata proposta di quanto specificamente richiesto.

Metodo per i criteri T (tabellari): punteggio assoluto attribuito in funzione dello specifico valore raggiunto dall'offerta.

Metodo per i criteri D (discrezionali): aggregativo-compensatore, attribuendo i relativi coefficienti, variabili tra zero ed uno, discrezionalmente da parte dei singoli commissari. Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti, viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato e vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti.

I commissari attribuiranno i coefficienti sulla base di questo metodo:

Descrittore	Coefficiente
Ottimo	1
Più che buono	0,9
Buono	0,8
Più che adeguato	0,7

Descrittore	Coefficiente
Adeguito	0,6
Non adeguato	0,5
Scarso	0,4

Verrà operata una riparametrazione dei punteggi delle macro-voci B1 e C1, attribuendo il miglior punteggio complessivo nella voce a chi avrà conseguito il maggior punteggio per somma delle rispettive sub voci. Conseguentemente, saranno proporzionati i punteggi degli altri concorrenti.

La riparametrazione non sarà effettuata qualora sia stata presentata una sola proposta.

Non sarà riparametrata la voce A1 per la presenza di una sub voce tabellare (A1 b). La riparametrazione operata su elementi tabellari non è ragionevole e opportuna per una corretta valutazione degli elementi stessi.

Non saranno svolte ulteriori riparametrazioni.

E.3.5) Commissione di valutazione

La commissione di valutazione è nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte ed è composta da un numero dispari pari a n 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto della co-progettazione.

La commissione è responsabile della valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti nella fase A e fornisce ausilio al Responsabile del procedimento.

E.3.6) Svolgimento delle operazioni

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il RUP procederà a consegnare gli atti alla commissione di valutazione.

La commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura della proposta progettuale ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti da questo Avviso.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle proposte progettuali e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri indicati in questo Avviso.

La commissione procederà alla riparametrazione dei punteggi secondo quanto indicato punto E.3.4).

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi già riparametrati attribuiti alle singole proposte progettuali.

E.4) Fase B - Attività di co-progettazione

Concluse le operazioni di selezione dei soggetti con cui sviluppare la co-progettazione, il RUP avvierà la fase vera e propria di co-progettazione.

Prendendo a riferimento i progetti selezionati, sarà avviata la valutazione e discussione critica, anche con lo scopo di definire eventuali variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Rho, anche in relazione alla progettazione sovra comunale dei piani di zona.

Nella fase di co-progettazione saranno inclusi anche i rappresentanti degli Ambiti delle due aziende consortili SER.CO.P. e Comuni Insieme in qualità di rappresentanti dei due Ambiti territoriali di riferimento della Rete Antiviolenza, nonché co finanziatori del progetto.

Saranno quindi definiti gli aspetti esecutivi, nel rispetto del limite di finanziamento erogabile indicato in questo Avviso.

Le attività di co-progettazione saranno riportate in uno o più verbali, a cura del RUP.

E.5) Fase C- Convenzione

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 *«Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali»*, la terza fase è finalizzata alla stipulazione di una convenzione con i soggetti selezionati.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- (a) OGGETTO
- (b) PROGETTAZIONE CONDIVISA
- (c) DURATA
- (d) DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- (e) FORMAZIONE
- (f) IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- (g) IMPEGNI DEL COMUNE
- (h) IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- (i) TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- (j) INADEMPIMENTI - RISOLUZIONE
- (k) CAUZIONE
- (l) CONTROVERSIE

(m) CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La durata della convenzione non potrà superare i 6 anni .

La convenzione disciplina l'eventuale erogazione del contributo a finanziamento dei progetti per **il biennio 2024/2025** sulla base delle risorse stanziare da Regione Lombardia per l' *Avviso pubblico per l'accesso ai contributi statali e regionali destinati ai Centri Antiviolenza con D.G.R. 550 del 3 lugli 2023.*

Il finanziamento specifico è dedicato in particolare a sostenere la capacità d'intervento e progettazione degli Enti del Terzo Settore in riferimento alle spese relative, alle azioni del Centro Antiviolenza.

L'importo del finanziamento, previa deliberazione di Giunta comunale ed assegnazione dei relativi fondi, potrà essere incrementato in ragione della crescita delle attività svolte, sino ad un limite massimo del cinquanta per cento.

La rendicontazione dei contributi erogati e dei costi di progetto dovrà avvenire nel rispetto delle regole stabilite **nell'allegato A Indicazione operative per la rendicontazione.**

La cauzione definitiva che il soggetto dovrà effettivamente prestare sarà calcolata a seguito della fase di progettazione, in proporzione alla durata e al valore effettivo delle risorse pubbliche messe a disposizione.

F) Risorse

F.1) Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, per quanto attiene alle azioni previste dalla co-progettazione per la gestione del CAV, sono definite dal budget messo a disposizione da Regione Lombardia per il biennio 2024/2025.

Tali risorse potrebbero essere ulteriormente incrementate nel corso del biennio qualora Regione dovesse mettere a disposizione risorse integrative.

F.2) Risorse immobiliari

Il Comune di Rho mette a disposizione:

- a) due locali presso l'Auditorium "Padre Reina" di Rho via Meda 20, per il funzionamento del Centro Antiviolenza e delle attività ad esso correlate, finalizzati all'accoglienza delle donna vittime di violenza ad uso delle operatrici di accoglienza e dei professionisti (psicologo e avvocato).

Asst Rhodense metterà a disposizione, in comodato gratuito uno/due locali per la realizzazione degli interventi dello **sportello decentrato** del Centro Antiviolenza Hara, presso il Presidio Ospedaliero Territoriale (P.O.T.) di Bollate, via Piave 20.

E' possibile chiedere un sopralluogo per visionare i locali facendone richiesta al responsabile del procedimento entro il giorno 16 gennaio 2024. Il sopralluogo potrà essere svolto sino al termine di scadenza dell'avviso

F.3) Altre risorse

Sono altresì previste quote di finanziamento delle ASC, Comuni Insieme e Sercop, in qualità di partner della co-progettazione, finalizzate alla copertura dei costi relativi alle azioni e attività del CAV .

E' facoltà del Comune di Rho, per quanto attiene alle azioni definite dalla co-progettazione, predisporre un cofinanziamento da definire in base alle esigenze del progetto e in ragione della crescita delle attività svolte, sino ad un limite massimo del cinquanta per cento.

Qualora l'AC, direttamente e/o indirettamente tramite i partner della rete inter istituzionale, decidesse di finanziare con risorse proprie ulteriori azioni e servizi, l'importo del finanziamento potrà essere incrementato.

G) Verifiche e controlli.

G.1) Controlli sui requisiti.

Il responsabile del procedimento può disporre controlli, anche a campione, sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di partecipazione.

La perdita dei requisiti o le false dichiarazioni rese comportano l'esclusione dalle fasi di selezione (A), co-progettazione (B) e stipulazione della convenzione (C).

Qualora la Convenzione sia già stata stipulata, questa sarà risolta.

Il Comune di Rho potrà decidere di attivare la co-progettazione con altri candidati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

G.2) Aggiornamento delle informazioni.

Quando il soggetto selezionato subisce trasformazioni o modifica atti e informazioni rilevanti, ne dà comunicazione al responsabile del procedimento entro trenta giorni dall'avvenimento dei fatti o dal compimento degli atti.

Sono considerate certamente rilevanti le modifiche statutarie, il cambiamento del legale rappresentante, le modifiche degli organi di amministrazione, la migrazione in altra sezione del Registro unico nazionale.

G.3) Cause di risoluzione

Costituiscono causa di esclusione o di risoluzione della convenzione:

- a) il mancato possesso o la falsa dichiarazione in ordine ai requisiti previsti dal paragrafo C);
- b) la cancellazione dell'ente dal Registro unico nazionale degli enti del terzo settore;
- c) la violazione di disposizioni di bandi o il comportamento fraudolento o scorretto che possano aver determinato la perdita di finanziamenti pubblici e privati;
- d) fatti o azioni commesse nell'esecuzione di progetti di partenariato, di co-progettazioni o altri appalti che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni penali, amministrative, tributarie o il risarcimento di un danno in capo all'ente interessato, ad un altro partner o al Comune di Rho.

H) Trattamento dei dati

H.1) Trattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 la richiesta e il trattamento dei dati dei partecipanti sono finalizzate allo svolgimento delle attività di selezione e co-progettazione.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria;

La conseguenza di un'eventuale rifiuto consiste nell'esclusione dalla partecipazione alla procedura selettiva e nell'impossibilità di eseguire validamente la convenzione.

I soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:

- il personale comunale implicato nel procedimento;
- gli eventuali partecipanti alla procedura selettiva;
- ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni rese e per ogni controllo previsto dalla legislazione vigente.

I diritti dell'interessato sono quelli previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Rho nella persona del Sindaco pro tempore che ha designato, con decreto 16 agosto 2022, n. 51, quale delegato al trattamento specifico il dott. Francesco Reina, Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona.

H.2) Nomina dei soggetti selezionati quali responsabili del trattamento dei dati

Ai fini dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con la stipulazione della convenzione gli Enti del Terzo Settore selezionati saranno nominati Responsabili del Trattamento dei dati per le attività collegate con l'esecuzione del progetto.

Gli Enti avranno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Gli Enti responsabili del trattamento non ricorreranno a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica del titolare del trattamento o suo designato.

Gli Enti responsabili del trattamento dovranno:

- a) garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza, documentando tale impegno al Comune di Rho;
- b) adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679;
- c) assistere il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- d) assistere il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento (UE) 2016/679;
- e) restituire tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e conservare copia dei dati solo al fine di tutelare la propria posizione giuridica da eventuali richieste di risarcimento di danni provocati nel corso dell'esecuzione della convenzione e/o per finalità assicurative, per finalità di difesa/intervento in eventuali giudizi penali promossi per fatti occorsi durante l'esecuzione contrattuale; il tempo di conservazione non potrà essere superiore a dieci anni, e comunque non oltre il termine di prescrizione civile o

penale applicabile; al termine del periodo legale di conservazione massima, gli Enti dovranno dare comunicazione dell'avvenuta cancellazione dei dati al Comune di Rho, anche a convenzione scaduta;

f) mettere a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti da questo articolo e consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.

Sarà possibile anche addivenire alla stipulazione di un accordo di Contitolarità di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

Infatti, qualora lo scopo di ottimizzare gli interventi di contrasto alla violenza di genere renda necessario lo scambio di informazioni detenute dagli Enti del Terzo Settore, questi trattamenti autonomi ma coordinati, configureranno un caso di con titolarità ai fini dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

In questo caso, saranno disciplinate:

- (a) le rispettive responsabilità in merito all'osservanza degli obblighi derivanti dal regolamento;
- (b) i rispettivi obblighi in merito all'esercizio dei diritti dell'interessato;
- (c) le rispettive funzioni relativamente alla comunicazione dell'informativa, a meno che e nella misura in cui le rispettive responsabilità siano determinate dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui i titolari del trattamento sono soggetti.
- (d) Il punto di contatto utile agli interessati.

Saranno identificati anche i movimenti dei dati trattati tra le parti. Il contenuto dell'accordo, anche eventualmente in forma sintetica, dovrà essere messo a disposizione degli interessati , ad esempio, pubblicandolo sul sito web dei contitolari del trattamento o comunque garantendo agli interessati di accedere a tale contenuto.

I) Informazioni

Le informazioni su questo Avviso possono essere richieste al responsabile del procedimento ai seguenti contatti:

posta elettronica certificata pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

posta elettronica ordinaria paola.sassi@comune.rho.mi.it

telefono 02.93332328

Scadenza	Data	Paragrafo di riferimento
Richieste chiarimenti	23/01/2024	E.3.2)
Richiesta sopralluogo	16/01/2024	F.2)
Presentazione progetto	26/01/2024	E.3.1)

Tabella 1 - Prospetto scadenze

Stima del tempo di sviluppo di questa co-progettazione:

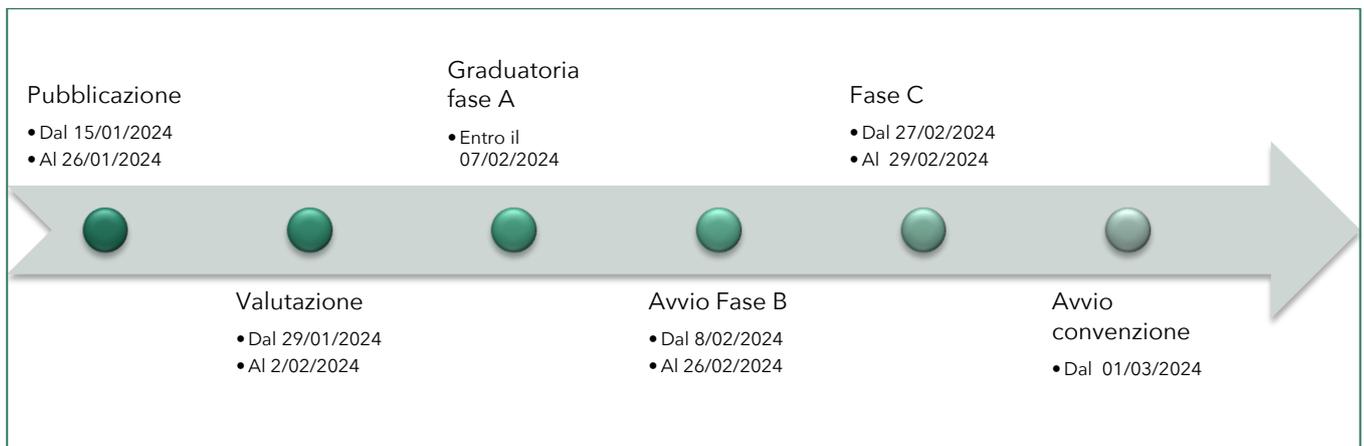


Figura 1 Cronoprogramma co-progettazione

Allegati:

- Allegato A Istanza co-progettazione ;
- A-1: format progetto;

Rho, 15 gennaio 2024

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI ALLA
PERSONA

Dott. Francesco Reina